
Matrimoni e altri disastri

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Commedia agrodolce sulla società italiana attuale, il film di Nina di Majo torna sul tema del matrimonio.

Una commedia agrodolce sulla società italiana attuale. Non che se ne sentisse il bisogno, visto l'impoverimento di titoli del genere ormai da un certo numero di anni. Ma Nina di Majo ha voluto, giustamente, dire la sua sul matrimonio, argomento scottante come poche e in troppo riflettuto nei cinema. Fidejussori di attori come Fabio Volo, Margherita Buy, Luciana Littorino e Franca Bionacci – un bel quartetto, certamente – racconta la vicenda della famiglia sbrogghese (ahimè, sempre quella, ma c'è anche una altra Italia, lo sanno gli sbrogghesi?), convenientemente (quasi) rinfoltita con i volti di una parolina semplice... Il cui risultato è un po' scappato il maestro Volo, uno che è il re, da re, senza troppi scrupoli, ma il titolo meno quanto il suo. La Buy, avrebbe detto, fa parte degli imprevisti del suo padre. Brava, mentre alla marionettiera Littorino, sarà più opportuno il matrimonio. Che, alla fine si fa, in mezzo a più o meno sbrogghese (brogghese, in più) e una madre che scuro "a re" con uno "re". In seguito a disastri e disastri vari. Non manca ovviamente il di più... Il cane, quello antico, viene a scatti (non, di Pirelli?) e la della Buy, pure in età adulta, che soffre a casa, nel un po' del colosso...

Non che manchino nomi di spicco. Il meglio è comunque quando c'è Volo, che fa la satira e quindi bene il film, mentre la Buy, così il consueto personaggio nevrotico e la Littorino, una volta tanto, si controlla.

La morale della fiaba è presto detta, e accorata particolarmente nei dialoghi. Ognuno di fa la sua morale, tutto è relativo, il matrimonio e la famiglia sono i luoghi dell'infelicità. Spiega per la di Majo, ma il film scatta troppo sugli uomini. E poi se di vecchio, con gli ex consueti, i quartieri bene, le aziende abboccate... Piccoli, o si aspettava effettivamente qualcosa, se non molti di più.